

Buferà sulle pensioni

Unioni civili Reversibilità a rischio

Della Pasqua → a pagina 8

Buferà sulle pensioni Poletti replica: polemica infondata. Intatti i trattamenti attuali. Nessuna ipotesi di modifica in futuro

Reversibilità a rischio anche per le unioni civili

La Cirinnà prevede l'assegno anche all'«omo-superstite» ma ora il governo vuole tagliarlo

Damiano

«Il testo della legge delega
va cambiato, così siamo sicuri»

Laura Della Pasqua
l.dellapasqua@iltempo.it

■ La legge Cirinnà sulle unioni civili potrebbe nascere zoppa proprio della parte più importante che è il trattamento previdenziale. Uno dei motivi per cui le coppie gay chiedono il riconoscimento legale della loro unione è di veder riconosciuta la tutela nel caso di morte di uno dei due «coniugi». La Cirinnà prevede anche per le unioni civili la reversibilità cioè la quota di assegno che, dopo la morte

del pensionato, viene corrisposta al coniuge e alla famiglia. Ora però il governo vuole agganciare questa forma previdenziale all'Isee, per il quale conta il reddito familiare compresa la casa e non quello individuale. Di conseguenza il numero di coloro che vi avranno accesso inevitabilmente si ridurrà e saranno tante le persone che non si vedranno più garantito questo diritto. Questo vale anche per le future unioni civili. I soldi risparmiati dovrebbero andare a finanziare l'assegno alle classi più povere.

Questo caso specifico non è ancor entrato all'attenzione

del governo ma ieri il ministro del Lavoro ha dovuto replicare alle polemiche sulla questione in generale. Per Poletti la bagarre «è totalmente infondata» ed è fatta ad arte «da chi cerca facile visibilità». Il ministro spiega che la proposta di legge delega del Governo «lascia esplicitamente intatti tutti i trattamenti in essere». Smentisce anche che per il futuro sia allo studio un intervento sulle pensioni di reversibilità. Ciò che la delega si propone «è il superamento di sovrapposizioni e situazioni anomale». Ora la palla passa alla commissione Lavoro della Camera, che dovrà discutere il testo e fare proposte di modifica. Che però non sono vincolanti. Nel 2015, sono state erogate 183mila pensioni di reversibilità per un importo medio di 650 euro. L'assegno corrisponde al 60% della pensione del familiare deceduto se c'è solo il coniuge, all'80% se c'è anche un figlio e al 100% se ci sono più figli.

Il presidente della Commissione lavoro della Camera, Cesare Damiano, che ha seguito con attenzione il tema, si ritiene soddisfatto solo a metà delle parole di Poletti. «Le parole del ministro mi rassicurano ma per essere definitivamente tranquilli chiederemo che il te-

Forza Italia

«Governo schizofrenico
ci dica cosa vuole fare»

sto della delega venga cambiato». I sindacati sono scatenati. Il segretario generale della Cisl Pensionati, Gigi Bonfanti chiede che il governo «chiarisca immediatamente questo tema che sta preoccupando milioni di pensionati. Ancora una volta si cerca di fare cassa colpendo, non solamente coloro i

quali hanno versato contributi per una vita, ma anche i coniugi superstiti, considerando la pensione di reversibilità non come previdenza ma come assistenza».

Renato Brunetta, presidente dei deputati di Forza Italia, accusa il governo di «schizofrenia. Da un lato, con il ddl Cirinnà, arriva ad ammettere alla reversibilità le coppie omo-affettive, dall'altro l'esecutivo ci dice che vuole definire caratteri più restrittivi. Renzi e Poletti ci dicano cosa vogliono fare»

